

## LE OPERE DI TERRA SANTA

Ogni anno, il giorno del Venerdì Santo, in tutta la Chiesa cattolica si raccolgono le offerte per i **“Luoghi Santi”**, espressione che indica le località della Palestina santificate dal passaggio di Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, che lì nacque, annunciò il Vangelo (la Buona Novella) e morì sulla Croce realizzando la salvezza dell'umanità.

Fin dalla più remota antichità i cristiani hanno nutrito una profonda devozione per questi luoghi, vi hanno eretto santuari, e hanno promosso un flusso continuo di pellegrinaggi.

Un evento di grande importanza è stato l'affidamento, fin dal 1217, di questi luoghi all'Ordine religioso dei Frati minori fondato da S. Francesco d'Assisi nel 1209.



**CUSTODIA  
TERRÆ  
SANCTÆ**



Nel 1342 il Papa Clemente VI costituì la **“Custodia di Terra Santa”**, retta sempre dai Frati minori, che prestano il loro servizio nei principali santuari della Redenzione, ne curano la manutenzione e il restauro e ne assicurano l'ufficiatura religiosa insieme alle altre comunità cattoliche e ortodosse.

In più, nel corso del tempo, hanno creato in tutta la Palestina una fitta rete di parrocchie che, non solo animano la vita religiosa dei cristiani, ma sostengono anche opere di carattere sociale, scuole, collegi, case per studenti, sezioni per la formazione artigianale, case di riposo per anziani, corsi di doposcuola, centri di recupero per disabili, laboratori femminili, colonie estive. Le loro scuole forniscono formazione e istruzione a 10.000 alunni fra cattolici, non cattolici e musulmani.

L'attuale Custode della Terra Santa è P. Francesco Patton ofm che regge la Provincia, l'unica a carattere internazionale, in quanto composta da frati provenienti da tutto il mondo, e comprende i territori di Israele, Palestina, Giordania, Siria, Libano, Egitto, Cipro e Rodi.

Da questa nota emerge la necessità di dare generosamente la propria offerta a sostegno di una realtà, benefica per le popolazioni di quei luoghi e preziosa per la promozione della pace tra i popoli della regione e della fraternità tra cattolici, cristiani, ebrei e musulmani che lì vi risiedono.



D. Battista Romanazzi

### LA RIVOLUZIONE DI UNA TECNOLOGIA “A SERVIZIO DEL BENE DELL’UOMO”

Al giorno d’oggi certamente uno dei temi più discussi è quello dell’influenza delle “tecnologie” e dell’impatto che esse hanno sulla vita delle persone, specialmente dei giovani. A riguardo, negli ultimi anni, si è potuto riscontrare un notevole divario generazionale tra adulti e giovani “digitali”, causato, in particolar modo, dall’uso dei *social media*. *Instagram*, *Facebook*, *Twitter*, *Tik Tok* e altri, sono oramai diventati di uso quotidiano, ma sono anche oggetto di discussione per le possibili gravi conseguenze che possono provocare a livello personale, relazionale e sociale.

Particolarmente pericolosa, tra le tante, risulta la realtà delle “challenge” (sfide) diffuse in particolar modo su “*Tik Tok*”, che più di una volta ha fatto notizia per essere stata causa di morte di alcuni utenti, spesso minorenni.

Altro grande problema che, per quanto pericoloso possa essere, passa molto inosservato, consiste nel ritrovarsi costantemente “sotto osservazione”, per cui il diritto alla *privacy* viene continuamente violato. Diventa, così, di dominio pubblico una grande quantità di informazioni/dati personali riguardanti ciascun utente che faccia uso dei *social network*.



Nonostante questi aspetti negativi, però, non si possono non evidenziare i molteplici benefici che la tecnologia, se ben utilizzata, porta in vari settori, primo fra tutti quello dell’istruzione. Infatti, dall’ormai lontano 5 marzo 2020, le scuole si sono attivate per favorire la continuazione delle lezioni e della didattica mediante l’utilizzo di opportuni strumenti tecnologici. La stessa tecnologia, utilizzata anche in altri campi, come quello medico-scientifico, risulta preziosa per la tutela della salute e della vita umana: risale, infatti, a non molti giorni fa, la notizia della prima persona - in Italia - operata dal *robot* Da Vinci Xi.

Ritengo, pertanto, che molte delle tecnologie a nostra disposizione siano oramai diventate indispensabili, in particolar modo quelle destinate a fare il “bene dell’uomo”, nei diversi ambiti dell’esistenza. Per quanto riguarda, invece, quelle che hanno il solo scopo di intrattenere, credo che, sempre se utilizzate in modo appropriato e senza abusarne, possano anch’esse risultare innocue e, talvolta, utili.

La cosa importante è che la tecnica si ponga sempre “a servizio” dell’uomo e del suo vero bene, senza fargli mai perdere i suoi tratti di “umanità e di vera libertà”.